

LIBRO PRIMO CAPITOLO II. E III. 7

l'altra traversa detto Ponte Milvio, in oggi detto *Ponte Molle*, il quale (tralasciando il borgo, che vi era, e le notturne leggerezze di Nerone) fu sempre memorabile, e noto, così per esser ivi di notte tempo restati sorpresi, ed assaliti per opera di Cicerone gli Ambasciatori degli Allobrogi con lettere di Catilina a' suoi Congiurati, con che venne liberata Roma dalla sovrastante Tirannide, come anche per la gran vittoria riportata da Costantino contra Massenzio.

Dopo il predetto Ponte siegue la larga Via framezzata da ville, e vigne, la quale a due miglia in circa perviene alla Porta detta *del Popolo*, dove si gode la seguente veduta, la quale è d'una lunga, e larga Piazza.

CAPITOLO III.

Dell' Obelisco della Piazza del Popolo, Via del Corso, e sue memorie.

LA Porta è detta parimente *del Popolo*, nel cui mezzo è uno de' grandi Obelischi ripieno di Geroglifici, o cifre Egizie, che, come si sa, fece trasportare Augusto dall'Egitto, ed alzarlo nel Circo Massimo, dove rimase atterrato. Venne poi dal Sommo Pontefice Sisto V. fatto erigere in questo sito, come d' ambidue queste cose vi si leggono l'Iscrizioni. I due uniformi Tempj, e il trivio, o le tre strade formano il principio di Roma Moderna, le quali Vie ripiene sono ne' loro lati d'abitazioni.

La Via a sinistra non distante dal Colle degli Ortoi, e dal Monte Pincio, conduce al Quirinale, quella a destra verso il Tevere si dilata per tutto il Campo Marzo, e quella di mezzo fra li due predetti Tempj, e la medesima Flaminia, è detta *Lata*, o del *Corso*, ripiena di nobili Edificj, la quale è nel mezzo di Roma Moderna, e conduce al Campidoglio, essendo frequentata da numeroso Popolo, e in ispecie nelle funzioni, che vi si fanno, e anche in tempo di Carnevale.

Ma